



**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo**
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

SERVIZIO STRADE
ASSEGNAZIONE A: UFF. URB.
COPIA PER: DATA

27 GIU 2018

J

COMUNE DI RAVENNA
APEC
P.G. 114696
del 27/6/2018.

Comune di Ravenna
Area Infrastrutture Civili
Servizio Strade
Via Berlinguer n. 58
48124 Ravenna (RA)
strade.comune.ravenna@legalmail.it

Lettera inviata tramite MAIL/PEC
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 47, D.Lgs. 82/2005

Alla Commissione di Garanzia
mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

Prot. N. 8406 Allegati
Class. 04.04.19 Fasc. 1.10 / 1 RA Archeologia

Risposta al Foglio 2017/06.05/233 del 01/06/2018
N. prot. 7539 del 05/06/2018

OGGETTO : RAVENNA (RA), Comparto S4 De Andrè

Ambito ad attuazione indiretta concertata. Opere di urbanizzazione esterne "oneri aggiuntivi". Accordo di concertazione - Progetto esecutivo

Richiesta di parere per la chiusura dei lavori relativi alla Conferenza di Servizi del 10/05/2018, attualmente sospesa

Proponente: Comune di Ravenna

Soggetto attuatore: S.V.A. S.p.A.

Art. 28, D. Lgs. 42/2004; Art. 25, D.Lgs. 50/2016

Prescrizione di tutela archeologica ai sensi dell'art. 28, c. 4, D. Lgs. 42/2004

#28_4_ap! #^

In merito al progetto in epigrafe,

- analizzata la documentazione tecnica pervenuta;
- visto quanto prescritto da questa Soprintendenza con nota prot. n. 5718 del 03/05/2018;
- preso atto del positivo accoglimento da parte della Conferenza di Servizi (cfr. Verbale della Conferenza dei Servizi del 10/05/2018, svoltasi presso il Servizio Strade del Comune di Ravenna) della proposta di ricomprendere la rotatoria di via Canale Molinetto tra le "opere di urbanizzazione primaria funzionali all'ambito CoS4", stralciandola dalle "opere aggiuntive", attribuendo ad un procedimento diverso la realizzazione della rotatoria in questione;
- valutato che le opere di urbanizzazione previste in questo lotto di lavori riguarderanno essenzialmente la "Rotatoria Francia", già esistente, e la rotatoria da realizzare su viale Europa, in corrispondenza dell'intersezione con via M. Travaglini;
- preso atto che le opere riguardanti la realizzazione della seconda rotatoria prevedono uno sbancamento di cm 50 della corona giratoria interna, in area già precedentemente sbancata, e per lo scotico di terreno nelle due aree marginali all'attuale ingresso di via M. Travaglini, oltre a scavi di profondità di circa 150 cm per la realizzazione delle linee elettriche e fognatura e lo spostamento di un fosso di scolo per una profondità di cm 220;
- rilevato che nell'elaborato planimetrico allegato al progetto il citato spostamento del fosso di scolo esistente prevede uno scavo alla profondità di 250 cm dall'attuale p.d.c., approfondendo la quota dello scolo attuale, che viene indicata in 170 cm di profondità (si veda planimetria allegata al progetto);
- rilevato che la realizzazione del nuovo fosso di scolo, oltre a incidere per una profondità maggiore dell'esistente nel terreno, è localizzata anche in aree non interessate né dal precedente fosso di scolo

né dalla tubazione di Romagna Acque, la cui profondità di posa è dichiarata in -350 cm dall'attuale p.d.c.;

- valutato che le aree di intervento risultano al momento sostanzialmente libere da edifici e/o costruzioni di alcun genere;
- tenuto conto di quanto prescritto dal D.Lgs. 42/2004 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio", con successive integrazioni e modifiche) art. 28 e dal D.Lgs 50/2016 ("Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture") art. 25;
- ritenuta poco praticabile l'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi, viste le caratteristiche generali del progetto così come modificate nella presente istanza,

questa Soprintendenza esprime parere favorevole di massima alla realizzazione dell'opera, così come prevista in progetto, subordinandolo al controllo archeologico in corso d'opera.

Tali controlli dovranno essere eseguiti laddove le previste opere di urbanizzazione, e in particolare la realizzazione del nuovo fosso di scolo, vadano ad incidere a profondità maggiori rispetto a quelle interessate dagli interventi precedenti ovvero ove siano realizzate in zone non coinvolte dai detti interventi.

L'esecuzione dei prescritti controlli dovrà essere eseguita da operatori archeologi specializzati, senza alcun onere per questa Soprintendenza, che assume la direzione scientifica dell'intervento. I tempi e modalità di esecuzione dei lavori verranno concordati con il funzionario responsabile di zona e dovranno raggiungere la quota di fondo scavo necessaria per i previsti lavori. I controlli potranno essere interrotti solo all'intercettazione accertata del suolo vergine o di situazioni compromesse da interventi di scavo precedenti, tali da aver cancellato la leggibilità di qualunque sedimentazione.

Si precisa fin d'ora che, nell'eventualità del rinvenimento di livelli antropizzati e/o strutture archeologiche, pure se conservate in negativo, questa Soprintendenza si riserva di valutare l'eventuale necessità di procedere con scavi archeologici stratigrafici estensivi.

Si attende riscontro in merito, comunicazione con congruo anticipo (almeno 7 giorni) del nominativo della ditta e della persona incaricata del controllo archeologico e della data prevista per l'inizio dei lavori, specificando che la ditta e la persona incaricata dovranno essere informati dettagliatamente delle prescrizioni contenute nel presente atto.

Si trasmette il presente parere alla Commissione in indirizzo, ai sensi dell'art. 39, comma 3 del D.P.C.M. 171/2014. L'eventuale richiesta di riesame dovrà essere inviata alla pec in indirizzo (mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it), riportando nell'oggetto la dicitura "Commissione di garanzia - richiesta di riesame".

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR dell'Emilia-Romagna entro 60 giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

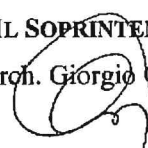
Il Responsabile del Procedimento

(dott.ssa Valentina Manzelli)



IL SOPRINTENDENTE

(Arch. Giorgio Cozzolino)



Responsabile dell'istruttoria

dott. Massimo Sericola - Funzionario Archeologo

massimo.sericola@beniculturali.it

